

→ **Parte il processo** Stefano, pestato in tribunale e abbandonato in ospedale

→ **La sorella Ilaria** «Chi deve giudicare si renda conto di cosa gli è capitato»

Cucchi: dodici alla sbarra e una verità tutta da scrivere

Sei medici e tre infermieri dell'ospedale Pertini dove fu ricoverato dopo le botte subite e dove morì. Poi tre agenti di custodia. Sono dodici gli imputati per la morte del trentunenne, arrestato per droga.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

«Spero vinca la verità». Così, ieri pomeriggio, a poche ore dalla prima udienza del processo per la morte di Stefano Cucchi che inizia oggi a Roma nell'aula bunker di Rebibbia, ha dichiarato ai giornalisti Ilaria Cucchi, sorella del giovane 31enne arrestato per droga il 15 ottobre di due anni fa e morto una settimana dopo alla fine di un'assurda agonia, secondo l'accusa a causa delle mancate cure, coperte da gravi complicità, da parte dei medici dell'ospedale capitolino Sandro Pertini dove Cucchi era giunto pieno di lividi, dopo essere stato picchiato dai poliziotti mentre si trovava nei sotterranei del tribunale di Roma.

Dodici gli imputati: i sei medici che ebbero in cura il giovane (Aldo Fierro, Silvia Di Carlo, Flaminia Bruno, Stefania Corbi, Luigi De Marchis Preite, Rosita Caponetti), tre infermieri (Giuseppe Fluato, Elvira Martelli e Domenico Pepe) e tre guardie carcerarie (Nicola Mi-



Stefano Cucchi

nichini, Corrado Santantonio e Antonio Domenici). Al personale sanitario si contestano, a vario titolo, i reati di abbandono di incapace, abuso d'ufficio e falsità ideologica mentre i tre agenti di polizia penitenziaria, inizialmente accusati di omicidio preterintenzionale, dovranno rispondere dei più lievi reati di abuso di autorità e lesioni.

«L'impressione è che sarà un pro-

cesso scandito dal dolore e teso a difendere l'operato dei pm e della consulenza tecnica a scapito della verità. L'auspicio è che chi deve giudicare si renda conto di ciò che è capitato a Stefano», ha dichiarato ancora Ilaria Cucchi, riferendosi alla consulenza medico-legale, fortemente contestata dalla famiglia, che ha attribuito le cause della morte del giovane non tanto al pestaggio nelle celle di sicurezza di piazzale Clodio quanto alle mancate cure da parte dei medici e degli infermieri in servizio nel reparto detentivo del Sandro Pertini dove Cucchi era ricoverato.

A questo proposito nei giorni scorsi uno dei medici imputati, Flaminia Bruno, ha affermato in una lettera aperta che Cucchi «rifiutò» le cure in ospedale, perché cercava, in questo modo, di ottenere un contatto con il suo avvocato. «Noi siamo riusciti a sottoporlo a visita ortopedica - ha scritto la Bruno - effettuare la radiografia alla schiena, i prelievi ematici, somministrare gli anti-dolorifici e farmaci per l'epilessia. Il ragazzo ha sistematicamente rifiutato ogni altro trattamento. In questo modo il medico ha le mani legate». Tuttavia, secondo i pm, fu falsificata la cartella clinica di Cucchi, il quale, per lo stato di grave disidratazione e denutrizione in cui si era ridotto, si sarebbe salvato anche solo con un po' di acqua e zucchero. ❖

Brevi

Foto Ansa



Il sacrario delle Fosse Ardeatine

Fosse Ardeatine Scoperta l'identità di due vittime

ROMA ■ Grazie all'esame del dna hanno un nome due vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Si tratta di Marco Moscati, ebreo, e di Salvatore La Rosa, cattolico. Secondo quanto ha reso noto il Tg3 Lazio, esami condotti dai carabinieri del Ris hanno dato l'identità a due delle 12 salme non ancora identificate. Il tutto alla vigilia del 67° anniversario dell'eccidio, che ricorre oggi. Il 24 marzo 1944 furono trucidati 335 tra civili e militari italiani.

Caso Doro Group Condannato Alfredo Roma

BOLOGNA ■ Condanna con patteggiamento a 1 anno e 8 mesi ad Alfredo Roma, ex presidente dell'Enac e poi coordinatore presso la Presidenza del Consiglio del programma Galileo, per la vicenda Doro Group, il consorzio a cui era stata affidata parte dei servizi di terra dell'aeroporto Marconi di Bologna, malgrado non avesse i requisiti. Il Gup ha anche condannato con patteggiamento altri sei imputati, tra i quali Giuseppe Galiandro, l'ex pentito condannato in passato per mafia.

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

L'Auser Nazionale esprime profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'amico

MARIO MELLUSO

Un galantuomo che ha portato in Auser con infinita dolcezza la sua grande esperienza e le competenze di una vita. Il vuoto che lascia è immenso.

Alla famiglia tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza.

Ciao Mario, ci mancherai ti abbiamo voluto bene.

Roma, 23 marzo 2011

Andrea Jemolo e Jolanda Bufalini partecipano all'immenso dolore di Laura, Andrea, Palmira, Alice, Charlotte, Mathieu e di tutta la sua grande famiglia allargata per l'improvvisa scomparsa di

MAURIZIO MARCELLONI

Roma 24 marzo 2011

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)